Estratto dell'omelia dell'arcivescovo mons. Paolo Pezzi[1], tenuta nella cattedrale dell'Immacolata Concezione di Mosca il 14 aprile 2012

Oggi, in questo giorno in cui con particolare trepidazione ricordiamo la figura del nostro grande don Bernardo, mi sono tornate alla mente proprio queste parole sulla fede. Oggi infatti molto è stato detto, e personalmente ho appreso molte cose nuove su questa, possiamo dire, straordinaria persona. E oggi, mentre ascoltavo gli interventi, guardavo il film, con il pensiero ricordavo noi, il nostro popolo, dove è visibile proprio questa fede e dove invochiamo Dio affinché regni proprio l'amore reciproco. E mi sembra, se posso dire ancora qualcosa su don Bernardo, che in lui vediamo la fede, vissuta nell'esperienza, in lui vediamo l'amore che nasce in quella fede, dalla viva relazione con il Cristo vivo. Sulla lapide che inaugureremo al termine della Santa Messa è stata incisa un'espressione che, come mi è stato riferito, don Bernardo ripeteva spesso e che anche io ripeto molto spesso: Veni Sancte Spiritus, Veni per Mariam. In questa espressione vedo tutto me stesso e noi, e forse per don Bernardo era la sintesi proprio della fede e dell'amore. Per questo tutto ciò che c'è di importante nella nostra vita, ciò che rimane eternamente nella nostra vita, in realtà avviene con noi grazie ai doni dello Spirito Santo. Lui, lo Spirito Santo, crea. E soltanto credendo possiamo chiedere con fiducia i suoi doni, riconoscendo che senza di lui noi non possiamo fare nulla, non possiamo creare nulla, niente di buono rimane senza il dono. Ma questo dono non è un movimento magico che trasforma, come se tutto fosse magia, in un istante. No. Il dono dello Spirito Santo si origina attraverso la storia e questa storia è sintetizzata nella Madre di Dio. Nella Madre di Dio è visibile l'intera storia della fede e dell'amore. Nella Madre di Dio e attraverso la Madre di Dio in qualche maniera è visibile l'umanità di ognuno di noi.

[1] Arcivescovo della Madre di Dio a Mosca (Federazione Russa).